

MODENA

Intervista

di **Alessia Dalla Riva**

Far emergere i migliori talenti e generare nuove opportunità professionali accrescendo la cultura del Supply Chain Management.

È questo l'obiettivo della "Supply Chain Challenge", la sfida che la società modenese Makeitalia lancia da qualche anno agli studenti delle università italiane.

Makeitalia è un'azienda di consulenza che della gestione delle catene di fornitura delle aziende (Supply Chain Management) ha fatto il proprio core business. Nel 2008 i tre soci fondatori hanno infatti voluto creare una realtà che fosse in grado di sviluppare soluzioni di medio e lungo periodo nell'ambito degli approvvigionamenti ma che allo stesso tempo si proponesse come partner per mettere a disposizione delle aziende le risorse e concretizzare le soluzioni proposte.

In questo contesto è nata nel 2019 la volontà di entrare in contatto con il mondo accademico per coinvolgere gli studenti in un business game, il “Supply Chain Game”, che permettesse loro di misurare la preparazione teorica con la simulazione di situazioni lavorative reali. Da qui è stata lanciata nel 2021 la prima edizione della Supply Chain Challenge, un’iniziativa, basata su un modo innovativo di fare didattica, che negli anni ha coinvolto e interessato sempre di più i docenti e circa 1300 studenti dei corsi di laurea magistrale di 24 università italiane

«Ergia già da un po' di tempo che stavamo ragionando su come dare un contributo alla formazione dei ragazzi che escono dalle università italiane molto preparati dal punto di vista teorico ma in difficoltà nel mettere in pratica le conoscenze nel contesto lavorativo. Il Supply Chain Game, da noi sviluppato, permette loro di affrontare situazioni lavorative concrete in un ambiente protetto» spiega Matteo Montecchi, Research & Development Manager di Makeitalia e leader dell'iniziativa.

La competizione è strutturata come una sorta di campionato interuniversitario a cui partecipano gli studenti iscritti alle facoltà affini al campo di azione di Makeitalia, quindi gli ingegneri e in particolare gli ingegneri



Quando la teoria incontra l'impresa nasce un ponte verso il lavoro

Il **Supply Chain Game** allena gli studenti degli atenei alle scelte vere e crea occasioni di incontro con aziende nazionali e internazionali



La sfida che la società modenese Makeitalia lancia da qualche anno agli universitari

**La sfida decisiva
come ogni anno
si giocherà
a settembre
qui a Modena**

ri gestionali, ma anche studenti provenienti da altre facoltà come economia.

Nella prima fase del progetto il Supply Chain Game diventa parte integrante della didattica in collaborazione con i docenti. Durante le lezioni in aula, infatti, gli studenti, divisi in gruppi di due o tre persone, giocano una prima partita di qualificazione. In base al briefing assegnato, i giocatori assumono i principali ruoli aziendali che impattano sulla catena di fornitura e, attraverso l'analisi di dati e informazioni, valutano le conseguenze delle loro decisioni sulle performance reali dell'impresa. I partecipanti devono infatti scegliere tra fornitori sparsi in tutto il mondo, gestirli e organizzarli al fine di approvvigionare una linea di produzione, esattamente come avviene in un'azienda vera. Un vero e proprio ponte tra la teoria e la pratica dove gli studenti possono esercitarsi e vedere le conseguenze pratiche di scelte effettuate tramite il Supply Chain Game.

«Abbiamo costruito una piattaforma di simulazione che si basa su logiche rigorose e verosimili create sulla base dell'esperienza maturata in azienda in questi anni. Questo contesto dà la possibilità agli studenti di te-

stare tutto quello che hanno imparato e di vedere gli effetti tangibili e le conseguenze di una scelta all'interno di un contesto protetto che è quello del gioco» spiega Montecchi.

I ragazzi ottengono un punteggio che li colloca in una classifica generale di tutte le università italiane in gara e la partita finale si gioca a Modena, dove Makeitalia ospita per due giorni tutti i vincitori delle singole università, cioè circa 80 ragazzi provenienti da tutta Italia che si contendono il titolo di campioni d'Italia e a cui sarà assegnato un premio.



Matteo Montecchi

«Nella fase finale gli studenti hanno anche l'opportunità di conoscersi tra loro e interagire con alcuni professionisti del mondo del lavoro. Nelle scorse edizioni sono state presenti grandi aziende come Ferrari, Bulgari, Tetra Pak, Philip Morris e tante altre aziende primarie non solo in Italia ma anche a livello globale, che vengono a conoscere coloro che il nostro gioco decreta come gli studenti più bravi d'Italia. È un modo per restituire qualcosa a questi ragazzi e aiutarli ad emergere. Dopotutto la meritocrazia, la concretezza e l'eccellenza sono i pilastri di Makeitalia: abbiamo diverse iniziative interne in cui il merito viene premiato e dall'altra parte ci teniamo anche a far sì che i più bravi abbiano un'opportunità» conclude Montecchi.

Per il 2026 il roadshow del team di Makeitalia dedicato al Supply Chain Game a caccia di talenti nelle università italiane è già partito. Le tappe itineranti si concluderanno come nelle precedenti edizioni nel mese di giugno e la sfida finale si giocherà come ogni anno nel mese di settembre a Modena che, grazie a Makeitalia, è diventata fucina di talenti emergenti nel campo del Supply Chain Management.

Motopinguino solidale al Policlinico

I motociclisti sono tornati carichi di uova per i bambini ricoverati nei reparti

**Si è chiuso
a Modena
il weekend
che li ha visti
arrivare
anche
negli ospedali
a Bologna
e a Legnago**

Ieri il Policlinico si è rinnovato "Pasqua per un Bambino", la storica iniziativa benefica promossa da Motopinguino Avis di Modena, giunta alla quindicesima edizione. Come da tradizione, decine di motociclisti hanno raggiunto l'ospedale in sella alle loro moto per consegnare uova di Pasqua e portare un momento di festa ai bambini ricoverati nei reparti di Chirurgia Pediatrica, Pediatria e Oncematologia Pediatrica. La tappa modenese ha rappresentato il momento conclusivo di un weekend dedicato alla solidarietà: sabato,

infatti, il gruppo aveva già fatto visita all'Ospedale Sant'Orsola di Bologna e a quello di Legnago, diffondendo un messaggio di vicinanza anche oltre i confini provinciali. La mattinata si è aperta con il ritrovo dei motociclisti all'esterno del Policlinico, dove è stato allestito un gazebo per una merenda condivisa. Subito dopo, la carovana ha raggiunto i reparti, regalando sorrisi, fotografie e una parentesi di spensieratezza ai piccoli pazienti e alle loro famiglie. A dare il benvenuto al gruppo, guidato dal presidente Luca Candinì, so-

A destra
la foto
di gruppo
con vessillo
ufficiale
per il gruppo
di motociclisti
Motopinguino
Avis

no stati il dottor Giovanni Palazzi per l'Oncematologia Pediatrica e la dottoressa Simona Filomena Madeo per la Pediatria, insieme alla dottoressa Rita Minozzi, anche lei parte del Motopinguino. «Il Motopinguino è una garanzia – ha sottolineato Palazzi – ogni Domenica delle Palme porta nei nostri reparti gioia e solidarietà. La loro presenza riesce sempre a strappare un sorriso ai bambini, soprattutto nei giorni che precedono la Pasqua».

Il presidente Candini ha ricordato come l'iniziativa si inserisca in un percorso di soste-



gno continuativo agli ospedali del territorio: «Da quindici anni abbiniamo la passione per la moto al volontariato, raccogliendo fondi per attrezzature e progetti sanitari. Tutto ciò

che raccogliamo viene reinvestito». Tra gli interventi più recenti, l'acquisto di arredi destinati a una sala bianca del Policlinico, finanziati con il ricavato dello scorso anno. ●